

[Home](#) / [Inail comunica](#) / **News**

25 maggio 2021

Con l'eccesso di ore di lavoro aumentano mortalità e disabilità da malattie cardiovascolari

Pubblicate le prime stime ufficiali di Oms e Oil: lavorare più di 55 ore a settimana incrementa il rischio di cardiopatia ischemica e ictus. Anche l'Inail ha contribuito alle revisioni sistematiche delle evidenze scientifiche più aggiornate attraverso il Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale. Iavicoli: "Necessarie iniziative mirate per proteggere i lavoratori più esposti"



ROMA - Lavorare più di 55 ore alla settimana aumenta il rischio di cardiopatia ischemica e ictus rispetto a chi lavora con l'orario settimanale standard di 35-40 ore. È questa la conclusione a cui è giunto uno studio realizzato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil), che grazie al contributo di un gruppo di esperti hanno prodotto le prime stime sulla perdita di vite umane e sui danni alla salute conseguenti a malattie cardiovascolari associate all'eccesso di ore di lavoro.

Nel 2016 hanno provocato 745mila decessi, il 29% in più rispetto al 2000. Dalle revisioni sistematiche della letteratura scientifica emerge che, a partire dal 2000, a livello globale il numero di lavoratori esposti a un orario prolungato è cresciuto fino ad arrivare, nel 2016, a circa 488 milioni. Nello stesso arco di tempo è aumentata in maniera proporzionale la quota di popolazione a rischio di invalidità e morte a causa delle malattie cardiovascolari di origine occupazionale. Si stima che nel 2016 l'eccesso di ore di lavoro, uguale o superiore a 55 ore a settimana, abbia provocato 745mila decessi per cardiopatia ischemica e ictus, con un incremento del 29% rispetto al 2000. Nel dettaglio, le morti causate da malattie cardiache dovute a orari di lavoro prolungati sono aumentate del 42% e quelle per ictus del 19%.

L'Istituto coinvolto come Centro di collaborazione dell'Organizzazione mondiale della sanità. L'Inail, attraverso il Dipartimento di Medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila), che dal 2003 è Centro di collaborazione Oms per la salute dei lavoratori, ha partecipato a questo progetto fin dall'inizio, nell'ambito delle att

di ricerca istituzionale della Sezione di supporto alle reti internazionali di ricerca. Il Centro di collaborazione Oms, infatti, ha ospitato le riunioni di avvio del progetto nel 2016 e ha fornito continuo supporto organizzativo all'Oms e all'Oil nella gestione delle attività, contribuendo inoltre attivamente a tutte le revisioni sistematiche.

Il direttore del Dimeila tra i 10 scienziati testimonial del progetto. Tra i 10 scienziati selezionati dall'Oms come testimonial del progetto figura anche il direttore del Dimeila, Sergio Iavicoli, che ricopre il ruolo di segretario generale della Commissione internazionale sulla salute occupazionale. "L'analisi che abbiamo condotto sui dati di 194 Paesi – spiega – dimostra che l'incidenza di malattie legate a orari di lavoro eccessivi è particolarmente elevata per gli uomini, gli abitanti delle regioni del Pacifico occidentale e del Sud-Est asiatico e le persone di età compresa fra i 60 e i 74 anni. Sono perciò necessarie iniziative mirate per proteggere queste categorie di lavoratori".

"L'esposizione a orari prolungati cresce in situazioni di emergenza o recessione economica". Nonostante i dati alla base di queste stime si riferiscano a un periodo antecedente l'attuale emergenza sanitaria, è verosimile che esista una correlazione tra i risultati di questo studio e la pandemia da Covid-19. "Vi sono dati significativi – precisa a questo proposito Iavicoli – che dimostrano una generica tendenza all'aumento dell'esposizione a un eccesso di ore di lavoro in situazioni di emergenza o recessione economica. Nel contesto della pandemia, ad esempio, sono stati registrati un incremento dello smart working e delle nuove forme di organizzazione del lavoro, come gig-economy e lavoro tramite piattaforme digitali, e una maggiore insicurezza del lavoro in alcuni settori, con possibile conseguente aumento delle ore lavorate".

TI POTREBBE INTERESSARE

[!\[\]\(a870788d6ed9b8fd294b7654a8c8526b_img.jpg\) Global, regional, and national burdens of ischemic heart disease and stroke attributable to exposure to long working hours for 194 countries, 2000–2016: A systematic analysis from the WHO/ILO Joint Estimates of the Work-related Burden of Disease and Injury.](#)

[!\[\]\(de95854c7ee024cfadc48187bbb781b2_img.jpg\) The effect of exposure to long working hours on ischaemic heart disease: A systematic review and meta-analysis from the WHO/ILO Joint Estimates of the Work-related Burden of Disease and Injury.](#)

[!\[\]\(3211b5d1d968fc1665909b34f9f16010_img.jpg\) The effect of exposure to long working hours on stroke: A systematic review and meta-analysis from the WHO/ILO Joint Estimates of the Work-related Burden of Disease and Injury.](#)

Pubblicazione

Condividi

25/05/2021, 14:55



Questa pagina ti è stata utile ?

Si

No

RECAPITI E CONTATTI

INAIL Sede centrale

P.le Pastore 6, 00144 Roma (RM)

Contact Center

(+39) 06.6001

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00

Inail risponde

Sportello digitale

SEGUICI SU



ACCESSO RAPIDO

Moduli e modelli

Durc online

Servizi online

Faq

Open Data

Casellario centrale infortuni

Superabile

TEMATICHE

L'Istituto

Assicurazione

Prevenzione

Ricerca

Formazione

Assistenza e Supporto

Amministrazione trasparente

Diritto di accesso

Atti di notifica

Provider Inail Ecm

Privacy e cookie

PNRR 2021-2026 – Next Generation EU (DL 77/2021) - Progetti "Digitalizzazione dell’INAIL" e "Migrazione della Piattaforma Data Lake/Data Hub al PSN"



Finanziato
dall’Unione Europea
NextGenerationEU



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

POC Legalità 2014-2020 - Progetto "Antifrode e Internal Audit" [↗](#)



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



MINISTERO
DELL’INTERNO



programma
operativo
complementare
2014.2020



[Responsabile della pubblicazione](#) | [Avviso all'utenza](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Monitoraggio accessi](#) | [Mappa del sito](#)

© 2026 Inail - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Codice fiscale 01165400589 - P. IVA 00968951004

[Social media policy](#)